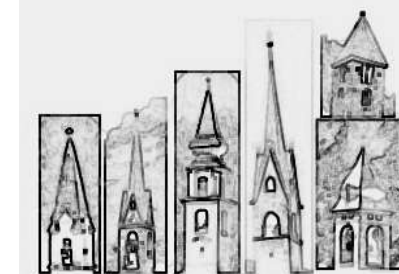


<p>Domenica 3 settembre</p> <p>XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 7.30: Santa Messa Mattutina a Fiera (Arcipretale): Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. don Pietro Partel e familiari – d. Lina e Domenico Partel d. Maria Taufer (ann) – d. Giuseppina e Francesco Faoro defunti famiglia Franco Ramponi</p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale) : d. Giannino Zanon (ann) – defunti Simoni e Romagna Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: defunti famiglie Boni – d. Giulietta e Giulio Mazzurana Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis Ore 17.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di Castrozza Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera (Arcipretale) Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Giovanni Moz – per i defunti di Teresa Tavernaro d. don Raimondo, Veronica, Francesco e Luigia</p>
<p>Lunedì 4 settembre</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa a San Silvestro Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Gelindo Biasion Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Tullio e Giacomo Simoni (ann) - d. Enrico Berlanda – d. Aldo Miele</p>
<p>Martedì 5 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale) Ore 18.00 Santa Messa a Siror Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.:</p>
<p>Mercoledì 6 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale) Ore 18.00 Santa Messa a Siror Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p>
<p>Giovedì 7 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale) Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Giovanni Battista e Lucia Scalet – d. Giacomo Tavernaro d. Antonio e Maddalena Scalet (ann) Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</p>
<p>Venerdì 8 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Willy Schweizer – In Onore alla Madonna Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Erminia e Giustino Gadenz</p>
<p>Sabato 9 settembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale): d. Giancarlo Lucian Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza</p>
<p>Domenica 10 settembre</p> <p>XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Enrico De Marco Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): d. Mario Tisot Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: defunti Gubert e Scalet Ore 11.00: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera (Arcipretale) Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Livia, Bepi e Ernesto Simoni – d. Pietro e Francesca Bernardin d. Angelo e Sergio Debertolis – defunti Tisot e Trotter defunti Simoni, Tavernaro e Mott – d. Eugenio Kaltenhauser</p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

3 settembre 2023

“MI HAI SEDOTTO, SIGNORE, E IO MI SONO LASCIATO SEDURRE...”

A cura di don Silvio Pradel

La prima lettura ci parla del profeta Geremia. Insieme con Elia, è il profeta perseguitato. Nel testo di oggi troviamo un Geremia in crisi. Lui, che aveva seguito la chiamata del Signore, con la solenne promessa che il Signore lo avrebbe assistito, ora si trova in difficoltà, anzi in pericolo di vita. Allora si sfoga con il “Responsabile”. “Ma senti - gli dice – a quei tempi mi hai sedotto e io mi sono lasciato sedurre!”. E’ forte questa espressione. La seduzione in sé è negativa, presuppone una pressione tale da compromettere la libertà. E continua: “E io ho accettato, perché mi avevi assicurato il tuo sostegno. Ma poi? Ora mi ritrovo nelle grane, grosse, sono oggetto di scherno e attentano alla mia vita! Belle cose! La faccio finita, mi ritiro “a vita privata”. Ma questa non è l’ultima parola di Geremia.

Lo sfogo, a volte, è necessario: con Dio, con il coniuge, con il collega di lavoro, con una persona amica. Quando ci sfogliamo con Dio, lui ci ascolta, più di quello che pensiamo! A volte l’atmosfera è talmente pesante che si deve sprigionarla, purificarla con uno sfogo, parlando chiaro. E’ il temporale che purifica l’atmosfera. Così Geremia con Colui che lo aveva sedotto: “Nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo ma non potevo!” Questa è la forza della seduzione di Dio; una seduzione che libera, che ci dà entusiasmo e motivazione a continuare. Non è una schiavitù la seduzione di Dio! Geremia è in crisi perché la parola che annuncia a nome di Dio non viene accolta, anzi, rifiutata e diventa causa di vergogna e di presa in giro, come addirittura di attentati alla sua persona. Allora, dove sei, Signore, che ti nascondi sul più bello? Proponendo la Parola ricevuta da Dio, portava scompiglio in chi deteneva il potere politico e religioso. Non stiamo parlando di una persona di 2600 anni fa, ma stiamo parlando di noi che nel battesimo siamo stati consacrati sacerdoti, re e profeti. Non è una formalità; è una cosa seria. Ogni battezzato deve essere un profeta. Profeta è chi parla al posto di...i n questo caso al posto di Dio. Il profeta, prima si fa sconvolgere dalla Parola di Dio, poi sconvolge quelli con cui parla, quelli che incontra. Non è mai stato facile essere profeta; il “destino” del vero profeta è quasi inevitabile di essere perseguitato; sul piano politico come su quello religioso; quanti profeti sono stati e sono tuttora zittiti dalla Chiesa. Ma credo che in questi tempi sia ancor più difficile essere profeta. Non solo per gli avversari che si possono trovare, ma anche perché il mondo è tutt’altro che in attesa della Parola di Dio. Il mondo ha già trovato la sua parola, che sono le regole del mercato, le ragioni della prepotenza, il pensare al proprio tornaconto. E della Parola che viene da Dio pare non sappia che farsene. Geremia ci dà uno scossone: ci fa riflettere sulla nostra vocazione profetica che si rifà al battesimo. – ci sentiamo profeti per vocazione? Noi non corriamo nessun pericolo fisico; per questo ci siamo addormentati. Ecco l’indifferenza, il nostro grande peccato. Abbiamo veramente bisogno di uno scossone. Il mondo ha bisogno di testimonianze alternative a quelle che sta vedendo o sperimentando nel mondo.

Sabato 9 settembre le nostre comunità di Soprapieve, con grande gioia, accolgono e accompagnano con la preghiera il **Matrimonio di:**

In Arcipretale a Pieve

DANIELA MICHELI E MIRKO ZUGLIANI

In chiesa a Siror

EMY ADRIANA ZUGLIANI E BARTOLOMEU ALVES MIKAEL

Variazione di orario delle Messe nelle parrocchie di Soprapieve

Arcipretale a Pieve: dal 4 all'8 settembre Messe feriali alle ore 18.00

Con **DOMENICA 10 SETTEMBRE** in:

Arcipretale a Pieve ore 10.30 e 18.00 (NO alle 7.30)

San Martino di C. ore 10.00 (NO alle 17.00)

Quelle feriali il martedì e il giovedì ore 18.00

Comunità in Festa...

DOMENICA 10 SETTEMBRE A SIROR

– MADONNA ADDOLORATA – ore 9.00 Santa Messa solenne

Segue la processione lungo le vie del paese

Triduo in preparazione a Siror:

Giovedì 7 e Venerdì 8 settembre alle ore 17.30

S. ROSARIO – *Meditando i dolori della Madre*

Sabato 9 settembre 16.30-17.30 CONFESSIONI

17.30 L'ORA DELLA MADRE

DOMENICA 10 SETTEMBRE A SAGRON

NATIVITÀ della B. V. MARIA ore 11.00 Santa Messa solenne

Mondiali di atletica? No, non è "solo" sport

Da un articolo dell'Osservatore Romano del 30 agosto a firma di Giampaolo Mattei.

Ci potrà essere anche *Athletica Vaticana* ai prossimi Mondiali di atletica, a Tokyo, tra due anni. Con lo stile fraterno e inclusivo della visione sportiva di Papa Francesco, com'è già avvenuto a inizio agosto, in Scozia, ai Mondiali di ciclismo. **E sarà un "supplemento di anima" l'apporto che, con stile di umiltà, l'associazione polisportiva ufficiale vaticana porterà all'atletica** (è in dirittura di arrivo il riconoscimento di World Athletics, la federazione internazionale), prendendo spunto proprio dalla bellezza delle giornate dei Mondiali, tra il 19 e il 27 agosto a Budapest.

E sì, i Mondiali hanno detto che, pur con tanti limiti (e l'ombra del doping da tenere a bada), è possibile provare a essere — come suggerisce Papa Francesco — fratelli tutti anche "attraverso lo sport". Perché non si tratta "solo" di sport. Non è "solo" sport la medaglia d'oro condivisa nel salto con l'asta dall'australiana *Nina Kennedy* e la statunitense *Katie Moon* che dice: «**Non bisogna prevalere a tutti i costi sugli altri, è bello vincere insieme**». Nina e Katie si sono applaudite e persino consigliate a vicenda nel "testa a testa" per il titolo mondiale. Nelle gare di salti avviene sempre (meno frequentemente ai rigori di una partita di calcio...).

Ai Mondiali di atletica 71 Paesi sono andati a punti e 46 a medaglia. Più universali di così... **Sulle lunghe distanze il cosiddetto "terzo mondo" africano diventa "primo"**. L'ucraina *Yaroslava Mahuchikh* vince l'oro nel salto in alto ma da un anno non vede la sua famiglia rimasta a Dnipro intrappolata dalla guerra. **Atleti di India e Pakistan si abbracciano dopo essersi contesi l'oro nel giavellotto.** *Luis Grivalja* per 22 centesimi, sui 5.000 metri non ha vinto la prima medaglia per il Guatemala: è uno dei 600.000 "dreamers" figli di immigrati senza documenti autorizzati a restare negli Stati Uniti (vi è giunto quando aveva un anno) ma senza uno status giuridico che li garantisca. E, ancora, *Filippo Tortu*, protagonista anche dei "Dialoghi sportivi" in Vaticano, **che corre «più forte in staffetta perché insieme agli altri»** e *Faith Kipyegon*, oro "da mamma" nei 1.500 e 5.000, che parla di dignità delle donne nel suo Kenya. **Sulla pista e sulle strade della maratona e della marcia — con la gente che applaude tutti e non fa mai tifo "contro" (come nel calcio...)** — s'intrecciano storie, molte di riscatto da povertà e da infortuni, che raccontano speranza non solo sportiva (non hanno tempo da perdere in litigate o simulazioni, proprio come nel calcio...). **E no, questo non è "solo" sport.** Ed è *Ayomide Folorunso*, emiliana di origini nigeriane e tra poco pediatra, primatista italiana sui 400 ostacoli, a dar voce al "supplemento di anima" nell'atletica: «**Se Dio mi ha messo lì in pista... ci sarà un motivo! Ho corso con in testa il canto Emmanuel, Dio con noi**».